

A Ferrandina nel palazzo Trifogli-Saggese

Un tuffo nel passato

Mostra al museo della civiltà contadina e mestieri antichi

[di Giuseppe Balena]



FERRANDINA - Era l'agosto 2009 quando a Ferrandina, grazie al patrocinio dell'amministrazione comunale, ha aperto i battenti la mostra museo permanente della civiltà contadina e mestieri antichi presso un sottano del palazzo gentilizio della famiglia nobile Trifogli-Saggese, ristrutturato per l'occasione dal volitivo Mario Pallotta. A distanza di qualche mese dall'apertura il bilancio delle visite è più che positivo, come può confermare lo stesso Pallotta appassionato e studioso di usi e costumi di un tempo. Entrando nei locali del museo si possono ritrovare le proprie radici nell'austera rigidità

dei manufatti di un tempo. Sembra veramente di fare un salto nel tempo addentrandosi nei tre comparti naturali che costituiscono il locale dove è possibile il nostalgico ritorno al passato. La parte anteriore ospita gli attrezzi di antichi mestieri quali il falegname, il calzolaio, il fabbro e non poteva mancare la caratteristica sedia del vecchio barbiere intorno alla quale si sprecavano le dicerie, le calunnie e i pettegolezzi del piccolo borgo; nella parte mediana, invece, è possibile visionare un caratteristico aratro di un tempo e gli attrezzi agricoli che hanno accompagnato le fatiche dei nostri padri; in-

fine nella parte più interna, dov'era la cantina, sono presenti le giare e gli oggetti in terracotta di fondamentale importanza per la conservazione del cibo. Particolare e degno di nota è l'enorme cassone (casciòun) utilizzato come contenitore di grano, cereali e legumi. Una peculiarità assoluta, invece, è rappresentata dalla stampa introvabile della Madonna degli Ulivi di fine settecento, venerata solo a Ferrandina. Il museo, giorno dopo giorno, si arricchisce sempre di nuovi oggetti che riemergono dalle indistinte memorie di un tempo grazie all'apporto di privati cittadini. Un museo in divenire dunque, un mu-

seo del passato per il futuro. Proprio per questo motivo è necessaria una sede più idonea al fine di dare il meritato risalto ai singoli oggetti presenti. In tal modo questo spazio diventerebbe un formidabile laboratorio per percorsi didattici tematici per le scuole. Una buona occasione per riascoltare magari il suono della bacchetta del vecchio telaio utilizzato per produrre la Felandina, il pregiato tessuto della zona conosciuto in tutto il sud Italia. È possibile visitare prenotare la visita alla mostra permanente in Via Mario Pagano n. 83 a Ferrandina, chiamando il sig. Mario Pallotta al numero 0835 555759. «



Sarà possibile effettuare donazioni tramite SMS

[di L. Mazzoccoli]

Anche Matera accende il suo cuore

MATERA - Spente le luci di Natale e passata l'ondata dei saldi, tra i coriandoli di Carnevale irrompe la festa di S.Valentino. Pare tuttavia che l'elezione del martire cristiano a patrono degli innamorati sia infondata. Ma tant'è, in queste settimane il conformismo consumistico alimentato dal becerato tam tam mediatico riempie le vetrine dei negozi di cuori di svariati tipi e dimensioni. Ce n'è uno tuttavia che è stato messo in vetrina solo metaforicamente, un cuore vero che esprime valori profondi: è quello rappresentato nel logo della Fondazione "per il Tuo cuore", che ha promosso per il secondo anno la campagna "Accendi il tuo cuore per la ricerca". L'iniziativa, realizzata insieme alla Fondazione italiana per la lotta alle malattie cardiovascolari e all'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (ANMCO), è in

corso dal 29 gennaio e si protrarrà fino al 14 febbraio. Donando 2 euro con un SMS o una chiamata da telefonofisso al numero 48545 sarà possibile contribuire alla ricerca sulle malattie cardiologiche; lo scorso anno erano stati raccolti ha raccolti 667 mila euro. "Non ci spieghiamo perché alcuni pazienti hanno problemi nonostante le terapie ed altri invece godono di buona salute sebbene siano a rischio - ammette il prof. Attilio Maseri, presidente della Fondazione "per il Tuo Cuore" - Lavoriamo come veri e propri detective: la curiosità e fondamentale per aprire vie nuove alla scienza. Tutti i medici dell'ANMCO - conclude - possono far parte della nostra squadra investigativa segnalando i casi irrisolti". Come hanno fatto i dottori Tommaso Scandiffio, direttore della Cardiologia-Unità coronarica (Utic), e Antonio Cardi-

nale, responsabile dell'Unità operativa di angiologia dell'ospedale Madonna delle Grazie di Matera, che sostengono l'iniziativa insieme alle sezioni di Matera, Grassano e Tricarico dell'Associazione Amici del Cuore. Cardinale e Scandiffio, nel corso di un incontro con la stampa, nell'evidenziare gli importanti progressi conseguiti in questo ambito, hanno invitato a rivolgersi al 118 nel caso di malori di natura cardiaca evitando il ricorso al medico di famiglia. Ed hanno poi illustrato i risultati conseguiti lo scorso anno presso l'ospedale di Matera: 500 i casi trattati presso l'Unità coronarica (infarti e scompensi acuti, aritmie minacciose ed altri) e 750 nella Cardiologia; Sono state 90 circa le angioplastiche effettuate, 250 le coronarografie, 150 i pacemaker impiantati e 50 tra defibrillatori e diventricolari. «